

## Pei trasporti ferroviari

*Pubblichiamo perchè è bene sia a tutti noto, a scanso di inutili querimonie, il seguente decreto legge che contiene le speciali norme del servizio ferroviario durante la guerra:*

Il Comando dell'esercizio e la Direzione dei trasporti nell'emanare le norme speciali per il servizio ferroviario durante la mobilitazione, la radunata e la guerra — a deroga di qualsiasi precedente legge, regolamento, istruzione o consuetudine, sono autorizzati:

a) a sospendere, in tutto od in parte, od a limitare il servizio per pubblico, e far tassare in base al percorso effettivamente eseguito i trasporti per pubblico che, in conseguenza di tali sospensioni, venissero istradati per vie diverse dalla più breve;

b) a sospendere le disposizioni di tariffa e le condizioni dei trasporti che si giudicassero incompatibili colle esigenze militari o contraddittorie a norme emanate o emanande dall'autorità militare;

c) a sospendere il rilascio di talune categorie di biglietti a tariffa ridotta, nonché il rilascio e l'accettazione di biglietti di viaggio gratuiti;

d) a far interrompere, anche a possessori di regolari biglietti, il viaggio incominciato col solo diritto al rimborso proporzionale del prezzo pagato per biglietto, escluso qualsiasi indennizzo;

e) a sospendere la validità dei biglietti di abbonamento, col solo diritto a fruire del rimanente periodo di validità a partire dal primo momento, in cui sarà riammesso l'uso di quei biglietti ed escluso quindi qualsiasi diritto ad indennizzo;

f) a sospendere il servizio telegrafico per pubblico da parte delle stazioni, nonché il trasporto di pacchi postali, di oggetti preziosi e dei cani;

g) a sospendere o limitare tutti i trasporti di bagagli, merci, bestiame, veicoli, feretri, ecc. per pubblico, e ad accettarli soltanto a tutto rischio e pericolo del mittente;

h) a variare i termini di resa; a fissare un termine per il pronto ritiro delle merci; ad effettuare lo scarico a rischio e pericolo degli interessati, quando essi non vi provvedano nei limiti di tempo fissati, senza obbligo di porre la merce al riparo e curarne la custodia; a vendere d'ufficio le merci deperibili non ritirate; a confiscare, senza diritto ad indennizzo, gli esplosivi non ritirati entro quei limiti;

i) a sospendere gli effetti delle convenzioni per binari di raccordo privati, dei contratti per imprese di carico e scarico, delle concessioni speciali vincolate a determinato quantitativo di trasporti;

j) ad impiegare, come se fossero di pertinenza delle ferrovie dello Stato, tutti i veicoli che si trovino sulle linee del Regno a chiunque appartengano;

l) a sospendere o limitare tutti i trasporti d'ogni genere in servizio cumulativo, internazionale, nonché in servizio cumulativo italiano con linee ferroviarie, lacuali e marittime.

## Per la morte del baldo Bersagliere-Aviatore Capitano MARIO PASTORINO

avvenuta a Somma Lombardo il 23 Maggio 1915

Col piumato cappello  
Nel suo aspetto marziale  
Era forte, era bello,  
Era un baldo ufficiale.

Della gloria anelante,  
Qual gagliardo aviatore  
Con motore volante  
Si fece esploratore.

E vagando gli spazi  
Dell'Italico cielo  
In audaci svolazzi  
Ne guidò il voli-velo.

Ma nel di sciagurato  
Che il motor lo tradì,  
Dall'alto egli è piombato  
E la morte il ghermì!

E così il Reggimento,  
Che un tal prode vantava,  
Ben commosso e sgomento  
La sua fin lagrimava.

E in oggi che l'Italia,  
Per diritti di Stato,  
E' venuta a battaglia  
Coll'Austriaco odiato.

Essa piange la tomba  
Del pilota caduto  
Che a Vienna colla bomba  
Dar voleva il saluto.

Acqui, 1. Giugno 1915.

L'amico  
FRANCESCO CAZZULINI (Franco).

(N. d. R.) L'ottimo Cazzulini ci manda questi versi quale umile omaggio alla memoria di un amico e con tale intendimento li pubblichiamo.

In questi giorni nei quali la patria guarda con tante ansie di speranze verso il compimento glorioso dei suoi destini secolari, che essa ha diritto di augurarsi rispondenti alle geste immortali dei padri antichi — ogni sentimento rivolto alle cose della vita privata risente qualche attutimento. Ma la morte di

## Alfredo Papis

esce dalla cerchia dei fatti della vita minuta e della cronaca ebdomadaria.

Egli era una tempra forte e gagliarda di lavoratore. Veniva a noi dalla terra lombarda; da quell'estremo lembo d'Italia, che vive fraternamente nella compagine politica della libera Svizzera, ma che è e si sente profondamente italiano per fraternità del linguaggio e della tradizione.

La sua famiglia era di lavoratori modesti. Ma il padre suo e lo zio Giovanni erano menti aperte alle nuove vie dell'industria, applicandosi con modernità di vedute all'industria dei laterizi.

Il sig. Alfredo poi — all'esercizio dell'industria — accoppiò una attività civile che uscì dal limite dove erano contenuti i fornì superbi.

Egli prese viva parte al pulsare della nostra vita economica. Diede impulso alla Società degli Esercenti, dei quali fu amato presidente per molti anni; e portò il prezioso contributo della sua esperienza commerciale nei consigli della nostra Banca Popolare e della Società delle Terme. Ed alla attività intelligente rispondevano doti gentili del cuore, meno appariscenti sotto l'apparenza dell'uomo d'affari.

Da pochi anni — le vicende della vita lo avevano condotto a sanare la ferita di un lutto lontano.

Egli aveva — in un affetto potente e gentile per una fanciulla gentile della nostra città — ritrovato il conforto e l'inizio a una nuova fase della sua vita.

Una piccola creatura aveva col suo vago riportato nella nuova famiglia la benedizione di una ritornante primavera, e molte cose avevano riassunti nuovi sorrisi che parevano tramontati intorno a lui. E quando le tragedie della vita avevano fatto scorrere lacrime a lui dappresso — egli aveva asciugate quelle lacrime con un atto gentile di pietà, che sorprese chi in Alfredo Papis era abituato a non vedere che l'industriale tutto assorbito nel lavoro febbrile della giornata.

Molte benedizioni di innocenti fanciulli esaltanti in lui il ristoratore della compagine famigliare dispersa dal turbine, lo allietavano e dissipavano col loro inco-sciente sciamare gioioso le rughe della fronte dell'uomo spesso preoccupato dalle fatiche della vita.

Ora la giovine moglie sparge fiori e lacrime sulla salma dell'uomo che le fu per brevi anni forte compagno: insieme colla giovine fanciulla che imparò a amarla, come una maggiore sorella, per simpatie che avvinsero le due anime, pel vincolo della femminilità che pose in comune le gioie e le ansie di due vite.

Alle due figure gentili che richinano insieme le due teste dolenti sul capo del marito e del padre confondendo le loro lacrime, al giovane forte e studioso al quale si presenta nella sua crudeltà il problema della morte inattesa, ai cugini Papis che perdono nell'Alfredo un fratello amato e una guida sapiente — inviamo quali interpreti della nostra città le condoglianze di un consentimento unanime di simpatie e di rimpianti.

R. O.

Temperatura dal 30 Maggio al 5 Giugno:

Domenica 30	- Mass. +22, -	Min. +18, -
Lunedì 31	- " +22, -	" +18, -
Martedì 1	- " +21, -	" +18, -
Mercoledì 2	- " +20, -	" +17,50
Giovedì 3	- " +22, -	" +17, -
Venerdì 4	- " +24, -	" +16, -
Sabato 5	- " +25, -	" +18, -

## Dalla frontiera della Carnia

*Pubblichiamo volentieri la seguente lettera favoritaci dalla famiglia dell'egregio dott. Carlo Bormida al quale mandiamo auguri e saluti:*

1. Giugno 1915.

Carissimi,

Ieri mattina comandato ad un ospedale da campo a . . . ebbi la grande soddisfazione alle 12.30 di trovarmi al fianco di S. M. che con una affabilità ed uno spirito di carità insuperabili si porta continuamente a confortare con l'augusta sua parola i feriti e gli ammalati. E' un'ora che non dimenticherò più tanto era commovente il vedere S. M. curvo sui degenti, interrogarli, stringer loro la mano e rincuorarli; ogni tanto informarsi da noi minutamente sul decorso delle malattie, e sentire poi con quale slancio di gratitudine e di patriottismo rispondevano i nostri soldati.

Iersera partii a cavallo per l'estremo fronte sotto un'acqua torrenziale

Nel pomeriggio gli alpini ci portarono un prigioniero austriaco che fui pregato di interrogare perchè non parlava che tedesco, il che feci con grande soddisfazione.

Io sto bene, l'appetito è formidabile, il cibo buono e abbondante per tutti e il buon umore non manca mai fra i canti dei bravi soldati e gli assordanti boati delle bombe che hanno effetti incredibili in mezzo ai nostri nemici nascosti come topi nelle trincee,

## BIBLIOGRAFIA

Dott. Giovanni Carboneri — — —

La circolazione monetaria nei diversi stati

Roma 1915 — Tipografia dell'Unione Editrice, Via Federico Cesi, 45.

L'aula prefazione che l'illustre comm. Federico Brofferio, Direttore generale del Tesoro, ha dettato per il primo volume di quest'opera che ha per argomento *Monete e biglietti in Italia dalla Rivoluzione Francese ai nostri giorni*, mentre dice gli scopi che l'Autore si è proposto, ci rivela pure magnificamente l'intrinseco pregio dell'opera stessa.

Poi che mancava ancora in Italia una notizia esatta « sulla condizione giuridica e sul valore di monete e titoli affini », e riuscivano a pena d'introduzione le tavole sinottiche che lo stesso comm. Brofferio, a pena era stato chiamato alla Direzione Generale del Tesoro, aveva fatto pubblicare, per le cure del dott. Carboneri, questi pensò di dare alle stampe un'opera che tutta e completamente trattasse la materia, che interessa, più ancora che i cultori di numismatica, coloro che noi chiamiamo uomini d'affari.

Come il dott. Carboneri abbia compiuto quanto s'era proposto, si vede dal vivo successo che rapidamente si è diffuso intorno al suo volume a pena uscito, e che di poco precede l'altro il quale riguarderà le monete e i biglietti degli stati esteri, essi pure dalla Rivoluzione Francese ai nostri giorni: chè solo dalla Rivoluzione Francese principiano le prime monete — così avverte il comm. Brofferio nella sua prefazione — aventi tuttora corso legale in Italia.

Il volume, testè pubblicato dall'Unione Editrice in Roma, che ne ha fatto un'opera insigne per accuratezza ed eleganza tipografiche, è ricco di 950 pagine, alterna al testo nitido e corretto le figure riproducenti ben 310 tipi di monete e le tavole che meglio chiariscono il testo.

E' adunque un'opera di essenziale utilità questa che presentiamo oggi ai lettori, ai quali ci preme pure indicare il nome del dott. Carboneri quale quello di un geniale e studioso cultore della nostra scienza monetaria, a cui ha dato il più cospicuo contributo che mente italiana le ha fornito in questi primi cinquant'anni di vita politica indipendente e grande.

E in questo plauso che noi diamo al solerte autore, vada unito il nome che tutti conosciamo del comm. F. Brofferio.

ALESSANDRO CASSONE.

## NOTE AGRICOLE

Per la campagna antiperonosporica.

Si è già manifestata la peronospora della vite; è bene ricordare ancora una volta le norme principali da seguire nella lotta contro questa malattia.

Innanzitutto si consiglia di usare soluzioni almeno all'1% di solfato di rame. Nel preparare la poltiglia bordolese usare le cartine alla fenofaleina per dosare la calce. Queste cartine sono bianche e diventano di colore rosso, quando si sia aggiunta tanta calce capace di togliere l'acidità del solfato di rame.

Siccome abbiamo la stagione piuttosto favorevole allo sviluppo della malattia (caldo-umida) si raccomanda ai viticoltori di aggiungere alla poltiglia, dopo aver messa la calce, 120-150 grammi per ettolitro, di solfato ammonico. Con questa aggiunta la soluzione diventa più pronta e più attiva contro la peronospora.

E' bene ricordare ancora che colle poltiglie attenuate al solfato di ferro si possono ottenere buoni risultati e una forte economia nella spesa, perchè il solfato di ferro costa circa 10 lire al quintale.

La formula è la seguente:

Solfato di rame Kg. 0,5

Solfato di ferro " 0,5

Calce tanta da arrossare una cartina alla fenofaleina

Acqua litri 100

Solfato ammonico grammi 120-140. Il solfato di ferro si trova presso il Consorzio agrario.

La poltiglia al solfato di ferro non ha il bel colore *bleu* caratteristico della soluzione al solfato di rame, ha un colore brunastro, ma questo non gli toglie il suo potere antiperonosporico.

Con questo metodo di lotta e usando costantemente la dose dell'uno per cento e, per sei trattamenti, si possono economizzare circa 60 Kg. di solfato di rame per ogni ettaro, che al prezzo di lire 82 il Quintale rappresentano un valore di circa 50 lire, contro una spesa di sei lire, valore dei sessanta Kg. di solfato di ferro.

Nella presente annata è dovere di tutti fare la massima economia nelle spese di coltivazione procurando di ottenere i migliori risultati.

Per qualsiasi schiarimento al riguardo i viticoltori si rivolgano alla Cattedra la quale sarà ben lieta di dare tutte le istruzioni del caso e se sarà necessario farà anche sopralluoghi presso quei viticoltori che lo richiedessero.

Una raccomandazione molto importante è quella relativa alle frodi che si vanno commettendo in questi tempi a danno degli agricoltori.

Si vanno vendendo surrogati del solfato di rame i quali hanno nessuna efficacia contro la peronospora. Ho visto per es. un campione di un prodotto inqualificabile il quale fu nientemeno che venduto in un paese a un buon viticoltore, per solfato di rame inglese.

Di solfato rame non contiene che tracce piccolissime, il resto probabilmente è costituito da solfato di ferro e allume. Un prodotto che commercialmente costerà circa 12 lire. Questo è uno dei tanti esempi che si potrebbero citare per dimostrare l'onestà è il patriottismo di certi individui in questi tempi difficili anche per l'agricoltura.

Ad ogni modo i viticoltori stiano bene ad occhi aperti, diffidino di tutto quello che viene loro offerto con nomi difficili e misteriosi e nel dubbio, prima di abboccare all'amo, si rivolgano alla Cattedra la quale vedrà di indirizzarli verso la giusta via.

G. PICCHIO

La Famiglia Pastorino manda questo ringraziamento per la cittadinanza:

Per la cupa angoscia che afferrò l'anima acquese tatta al primo annunzio del fatto tragico di Mario nostro; per il fremito di commozione che ne accolse ed accompagnò la lacrimata salma lungo le vie della amatissima Sua città dolente; per la vibrante affettuosità, ricca di ineffabili strazi, che ne salutò, piangendo, l'ardente anima di figlio, e di soldato; per questa consacrazione fatta, dalla bontà Vostra, il ricordo del Bersagliere prediletto dall'Eroe di Palestro, il bacio, il pianto e l'augurio dell'animo nostro implacabilmente tormentato.

Dev.ma Famiglia  
di MARIO PASTORINO